

**Discariche
A Frascati
duecento
abusive**

Solo nel territorio di Frascati il pretore ha scoperto duecento discariche abusive. Gli interventi per bonificare sono stati al centro di un convegno che si è svolto ieri nel comune dei Castelli, organizzato dalla Prefettura e dalla Provincia di Roma. Maria Antonietta Sartori, presidente dell'amministrazione provinciale, ha ricordato che la Provincia ha stanziato tre miliardi per potenziare il servizio di raccolta dei rifiuti. Per l'area di Frascati è stata presentata una proposta di bonifica. «È il primo passo verso un risanamento che dovrebbe comprendere anche altre zone della provincia», ha detto l'assessore all'ambiente Athos De Luca. Il progetto dovrebbe essere finanziato in parte dalla Regione Lazio e prevede interventi per l'individuazione delle aree, il trasporto dei rifiuti, l'installazione di contenitori per i rifiuti inerti. Sul danno provocato dalle discariche all'ambiente di Frascati è stata organizzata anche una mostra fotografica.



Stefano Di Michele

**Ieri incontro alla Regione
Battute le posizioni oltranziste
entro martedì gli elenchi
con il «tetto» degli assistiti**

**I vecchi tabulati dell'83
Dovranno essere tutti aggiornati
ma ancora non si sa come
Sanatoria per gli associati**

I medici sceglieranno

Incontro ieri mattina alla Regione tra l'assessore Ziantoni e le associazioni dei medici. Entro martedì dovranno essere pronti gli elenchi con i pazienti «accettati» o «ricusati»; verrà sanata la situazione degli ex associati. Difficoltà invece per quanto riguarda l'aggiornamento degli elenchi degli assistiti. Per ora c'è una generica disponibilità anche da parte della Fimmg.

STEFANO DI MICHELE

Ora è certo dal prossimo martedì nessun medico nel Lazio potrà avere più di 1500 (in alcuni casi 1800) pazienti. Dallo stesso giorno saranno consegnati i nuovi numeri di codice regionale a circa mille ex associati, che così potranno diventare titolari di studio medico. L'incontro,

convocato per ieri mattina, tra l'assessore alla Sanità Violenzio Ziantoni e i sindacati dei medici di base, ha definito questi due aspetti. Più complessa la vicenda per quello che riguarda l'aggiornamento dei vecchi elenchi degli assistiti, che nei giorni scorsi aveva provocato un duro scambio di accuse tra Ziantoni e i vertici della Fimmg, la federazione dei medici di famiglia. L'aggiornamento si farà «ma sui modi e i tempi c'è ancora incertezza. All'incontro di ieri tutte le organizzazioni dei medici si sono dette d'accordo per rispettare la scadenza del 20 ottobre nel consegnare alle Usl i tabulati con gli assistiti che si intendono mantenere o ricusare. Solo il Sumi ha chiesto una nuova proroga. Per i medici che non rispetteranno la scadenza è previsto l'azzeramento degli assistiti. Abbastanza tranquilli anche la discussione sugli associati. «Le lettere con la comunicazione dei nuovi codici regionali sono già pronte», ha detto Ziantoni ai sindacati. Dopo la sentenza del Consiglio di Stato,

praticamente rientreranno nella convenzione tutti i giovani medici che hanno lavorato negli ambulatori dei collegi più anziani. Anche quelli che avevano iniziato dopo il dicembre '86, inizialmente esclusi. Si tratta, nella pratica, di una sanatoria generale, che arriva fino al luglio '87. Il clima si è fatto decisamente più teso quando si è arrivati al terzo punto, quello dell'aggiornamento degli elenchi generali degli assistiti. La Fimmg ha cercato di forzare un po' la mano su una serie di questioni economiche, ma ha rinunciato all'attacco diretto a Ziantoni. «Nel fatti i meccanismi per la revisione di quegli elenchi si è ormai messo in moto», dice il dottor Giancar-

lo Petricone che ha partecipato all'incontro per il coordinamento Cgil. «È stata una riunione genericamente positiva anche se ancora diversi punti sono da chiarire». Nei prossimi giorni, dall'assessore alla Sanità partirà un comunicato che preciserà meglio l'intera questione degli aggiornamenti degli elenchi. «Rimane il fatto», sostiene Mauro Ponziani, della Cgil-Fp, «che ad una situazione del genere ci ha condotto il lassismo e l'incapacità dimostrata dalla Regione negli anni passati». Stabili i tempi, ora è difficile prevedere le conseguenze. In molte Usl non sanno ancora dire cosa accadrà dopo il 20 ottobre. Assessore e sindaco torneranno ad incontrarsi tra una decina di giorni.

scarcabile non si è fermato. Il Responsabile di tutto - ha detto Diamante - altro non sarebbe che uno abedato impiegato comunale, Giovanni Mori. Ma ieri l'impiegato Mori era presente in aula. Coal Emi-7 lo Ricci avvocato di parte civile per il Partito comunista ha chiesto il rinvio del processo per ascoltare anche l'interessato. Modesti. La Corte ha accettato la richiesta e tutto è stato rinviato all'8 gennaio dell'anno prossimo. Una vicenda paradossale, venuta alla luce nell'84 quando alcuni consiglieri comunali di Riano, Pci ep del Psi, si accorsero che c'era una sostanziale differenza tra il dato del censimento nazionale che parlava di 4857 abitanti e quello dell'istat che alzava la cifra a 5383. Superando il numero di 5000 residenti voleva dire passare dal sistema maggioritario al proporzionale. Con il rischio che un eventuale decennale potesse interferire.

**Via al processo
sugli elettori
scomparsi a Riano**

Come sono spariti i 578 cittadini dall'anagrafe comunale di Riano durante il censimento del 1981? Alla terza udienza nel processo su questi strani «desaparecidos» a «fini elettorali», svoltasi ieri a piazzale Clodio, il presidente della seconda sezione penale ha chiesto per la prima volta ai due principali imputati, il sindaco ed il segretario comunale del paese Era la vigilia delle elezioni amministrative, sei anni fa centinaia di cittadini che non avevano neanche sognato di cambiare residenza si trovarono improvvisamente cancellati dagli elenchi comunali. Ettore Bocci, primo cittadino di Riano da trent'anni, che aveva firmato il 1° dicembre '83 un'ordinanza che dichiarava «irresponsabili» questi 578 cittadini (interi nuclei familiari) ha risposto di non averne mai saputo niente, scaricando tutte le responsabilità sull'altro imputato del processo, il segretario comunale Giovanni Diamante. Lo

Saranno presto sistemati, in campeggi della periferia cittadina ed in altri campi, posti già individuati i numerosi nomadi che vivono a Roma e che da qualche tempo si sono accampati nelle zone di Ponte Marconi e Tor Bellamonaca, suscitando polemiche e proteste da parte della popolazione. È questo l'orientamento emerso dopo un incontro svoltosi in Campidoglio tra autorità comunali, rappresentanti della Regione, autorità di polizia e funzionari del ministero dell'Interno. «Si intendono portare avanti», ha detto l'assessore Pala, una politica di pronto intervento che punti alla salvaguardia dell'ordine pubblico e che dovrà perciò fondarsi sul pieno consenso di tutti. Alla vicenda dei nomadi di Tor Bellamonaca è interessata soprattutto la VIII circoscrizione, al cui presidente ha inviato ieri un telegramma l'assessore al decentramento Tortosa, per avere precisazioni in merito alla proclamazione dello stato d'emergenza.

**Singolare protesta a Fiumicino
«Quest'area è demanio
Posteggio gratis»**

Dopo oltre un'ora di contrattazione, la sbarra del parcheggio di Fiumicino si è alzata, lasciando passare, senza che gli occupanti sborsassero una lira, le due macchine posteggiate un paio di ore prima dai membri del Codacoons, un'associazione nata a tutela dei diritti degli utenti e dei consumatori. È l'ultimo atto, il più pittoresco, della disputa che si è creata intorno al parcheggio dell'aeroporto.

GIULIANO CAPECELATRO

Compromesso? Vittoria morale? Affermazione di un principio che, da ieri, sarà valido per tutti? È presto per dirlo. Probabilmente, l'azione dimostrativa resterà fine a se stessa. Ma il Codacoons (sigla opportuna per una denominazione da latone. Coordinamento di associazioni per la difesa dell'ambiente e dei diritti degli utenti e dei consumatori) canta vittoria. L'obiettivo della manifestazione è stato centrato: la sbarra del parcheggio a pagamento di Fiumicino si è alzata, le due macchine dei membri del Co-

da tra il vaudeville e il dramma a tesi, imperniato sull'asunto questo balzezzo non s'ha da pagare. Nel cast i membri del Codacoons capitanati dal presidente, Giuseppe Lo Mastro, e dal segretario, Carlo Rienz, un imbarazzatissimo casellante, un funzionario di Pa, il vicequestore Carlo Jovinella, dirigente del commissariato dell'aeroporto. Dietro le quinte, il pool dirigenziale della Società Aeroporti di Roma che gestisce il parcheggio. Sullo sfondo, fotografi, giornalisti, qualche curioso.

Il rifiuto «Guardi che noi non intendiamo pagare». È l'una meno un quarto quando Carlo Rienz, sbucando da una Renault 209 con cinque persone a bordo, fa il suo ingresso in scena. Il casellante alza gli occhi al cielo, poi decide di lavarsene le mani e chiama la direzione della società, peraltro già avvertita. Dallo sfondo irrompono sul proscenio fotografi e giornali-



Il parcheggio della discordia a Fiumicino

sti Rienz e Lo Mastro sono tempestati di domande. Le ragioni? Perché il pagamento del parcheggio? È presto detto - fa Rienz -. L'articolo quattro del codice della strada prevede che, nei parcheggi, a fronte delle aree a pagamento ve ne siano altrettante gratuite. Qui non ve ne sono. Lo Mastro incalza. «La competenza sui parcheggi è del direttore dell'aeroporto,

che è un funzionario del ministero dei Trasporti, non della società privata Aeroporti di Roma. Sulle tariffe ci dev'essere un'ordinanza del direttore. Se manca, questo terreno va considerato demanio, cioè bene pubblico».

Il pubblico ufficiale fitta consultazioni telefoniche. Il casellante si fa da parte. Rienz tratta direttamente col responsabile del parcheggio,

Mattarelli, che prima dà via libera poi fa marcia indietro e vuol bloccare tutti. Entra in scena Jovinella, che assumerà i panni del deus ex machina. Parla con Rienz, con Lo Mastro. Ordina di alzare la sbarra «per evitare un intralcio al traffico».

Il principio «No, ce ne andremo solo quando sarà dichiarato che questo è terreno demaniale, e quindi non si deve pagare per la sosta», obietta il Codacoons. Nuove consultazioni. Si cercano i dirigenti Jovinella e Rienz partono alla ricerca dell'ordinanza, che non si trova alla fine, Jovinella decide di far alzare la sbarra, senza menzionare «l'intralcio al traffico». Il Codacoons esulta: «il principio è stabilito. Da questo momento, un utente che non voglia pagare, non dovrà far altro che chiamare la polizia».

**Sfratti
Il Collegio
Pontificio
a 64 famiglie:
«Via di casa»**

Il Collegio Pontificio Pio Latino Americano ha spedito a tutti gli inquilini la stessa lettera. «Dal 31 dicembre dovete lasciare l'appartamento». L'annuncio di sfratto è arrivato a 64 famiglie di via Filomusi Guelfi, a Cinecittà est. Insieme al Sumi hanno chiesto un incontro al rettore del collegio per proporre una trattativa per i nuovi contratti e l'eventuale acquisto degli appartamenti. Non è arrivata risposta. Gli inquilini sono passati così alle proteste con volantini e manifestazioni sotto la sede del Pontificio Collegio. La chiusura verso le famiglie sembra dettata dall'intenzione di vendere le quattro palazzine ad un'immobiliarista interessata all'acquisto. L'amministratore degli stabili lo ha fatto capire chiaramente agli inquilini che chiedevano un incontro. Per questa settimana è in programma un nuova manifestazione contro gli sfratti.

**Nomadi
Pala:
«Mandiamoli
nei camping
in periferia»**

Saranno presto sistemati, in campeggi della periferia cittadina ed in altri campi, posti già individuati i numerosi nomadi che vivono a Roma e che da qualche tempo si sono accampati nelle zone di Ponte Marconi e Tor Bellamonaca, suscitando polemiche e proteste da parte della popolazione. È questo l'orientamento emerso dopo un incontro svoltosi in Campidoglio tra autorità comunali, rappresentanti della Regione, autorità di polizia e funzionari del ministero dell'Interno. «Si intendono portare avanti», ha detto l'assessore Pala, una politica di pronto intervento che punti alla salvaguardia dell'ordine pubblico e che dovrà perciò fondarsi sul pieno consenso di tutti. Alla vicenda dei nomadi di Tor Bellamonaca è interessata soprattutto la VIII circoscrizione, al cui presidente ha inviato ieri un telegramma l'assessore al decentramento Tortosa, per avere precisazioni in merito alla proclamazione dello stato d'emergenza.

Telestudio **Domenica con nonno Ugo!! Due ore di spettacolo**

CANALE 61 su Telestudio ORE 13-15 ORE 18-20 CANALE 38

Citta' del Mobile Rossetti

TEL. 69.18.041 - 69.18.243 - 69.18.015

VIVA NONNO MARIO!!

VIVA nonno Ugo!!

MONNA LISA IN UN MOMENTO DELL'ARTE DELLA DANZA

SUSANNA VENTURA IN UN MOMENTO DELL'ARTE DELLA DANZA

OSPITE D'ONORE DELLA TRASMISSIONE: "DOMENICA CON NONNO UGO" IL PIÙ GRANDE PRODUTTORE CINEMATOGRAFICO DEL MONDO MARIO CECCHI GORI CHE HA REGALATO A TUTTI I BAMBINI PRESENTI NEL TEATRO N. 1 DELLA CITTÀ DEL MOBILE TANTISSIMI GIOCATTOLE. NELLA FOTO: SEDUTA SUSANNA VENTURA, MARIO CECCHI GORI, NONNO UGO E IL SIMPATICISSIMO ATTORE ALVARO VITALI CHE CONDUCE LA TRASMISSIONE IN ONDA SU TELESTUDIO (CANALE 38 E 61) DALLE ORE 13.00 - 15.00 ALLE ORE 18.00 - 20.00

GRAFICA MAURIZIO ROSSETTI

VIVA NONNO UGO VIVA NONNO UGO VIVA NONNO UGO VIVA NONNO UGO VIVA NONNO UGO VIVA NONNO UGO VIVA NONNO UGO VIVA NONNO UGO VIVA NONNO UGO VIVA NONNO UGO

FOTO BENZI SERVIZI MATRIMONIALI TEL. 06 / 50055003

LA CITTÀ DEL MOBILE ROSSETTI VIA SALARIA KM. 19,600

PUNTI VENDITA ROSSETTI - VIA SALARIA KM. 19.600 - VIA CASILINA KM. 22.300 - VIA NETTUNENSE KM. 7 LOC. (ARICCIA)